

ISTITUZIONI CIVILI ED ECCLESIASTICHE

a cura di Gianluca Perondi e Giulia Todeschini

- Le istituzioni civili ed ecclesiastiche: l'archivio della MIA

A cura di Gianluca Perondi

Dopo un'introduzione generale sulla storia della Misericordia Maggiore di Bergamo dalle origini fino alla fine del XVIII secolo, si sono viste le trasformazioni ottocentesche avvenute con la creazione della Congregazione di Carità napoleonica (1807), dei Luoghi Pii Elemosinieri (1824) e della Congregazione di Carità unitaria (1859-1862), con le quali l'amministrazione di tutti i luoghi pii esistenti è passata sotto il controllo di un unico organismo di nomina governativa.

Ne 1890 la legge Crispi trasforma le opere pie in Istituzioni di Pubblica Beneficenza, poi Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Nel 1937 le IPAB vengono sostituite dagli ECA – Enti comunali di assistenza, a loro volta soppressi con il D.P.R. 616/1977 che stabilì il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative relative all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza. Tale D.P.R. escludeva dal trasferimento ai comuni gli istituti che svolgevano in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo – religiosa, tra le quali l'Opera Pia Misericordia Maggiore.

In seguito alla legge regionale n. 1 del 13 febbraio 2003 sul Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia, la MIA diventa Fondazione della Misericordia Maggiore di Bergamo e nel 2014 Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo – MIA.

Durante tutti questi passaggi resta costante, da parte degli enti amministratori, l'attenzione nei confronti dell'archivio e della documentazione.

Nel Piano organico e regolamento disciplinare (1811) si legge che il personale della MIA era composto da "un segretario generale, due segretari aggiunti, cinque scrittori, un "ragionato" con tre ragionati aggiunti e tre scrittori, **un archivista, un protocollista**, uno speditore, un cassiere, un consulente legale, due ingegneri e tre portieri".

Nel 1862 la normativa unitaria sull'amministrazione delle Opere Pie dispone l'obbligo di avere un "esatto inventario di tutti gli atti documenti, registri e altre carte che costituiscano il loro archivio e di tutti i beni mobili ed immobili".

Nel 1890 la legge 6972 del 1890, cosiddetta legge Crispi, stabilisce che ogni Congregazione, come tutte le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, doveva disporre di un proprio archivio in cui conservare gli atti generali, il registro di protocollo della corrispondenza con la relativa rubrica alfabetica per materia, il registro cronologico delle deliberazioni, i bilanci preventivi e i conti consuntivi;

Stabilisce inoltre che gli "inventari dei beni mobili ed immobili" e gli "elenchi dei titoli relativi ai diritti, pesi ed obbligazioni" dovevano essere conservati separatamente a seconda che si riferissero al patrimonio della Congregazione o delle istituzioni eventualmente amministrate. (Regolamento applicativo della legge, emanato con provvedimento del 5 febbraio 1891 n. 99).

Grazie a queste disposizioni, prontamente rispettate dal personale della MIA e delle opere pie

annesse, si è conservato il ricco giacimento documentario che costituisce l'archivio storico dell'ente.

Tale archivio ha subito molteplici trasferimenti ed è attualmente dislocato in più sedi:

- Presso la Biblioteca A. Mai si trovano l'Archivio storico del Consorzio della Misericordia Maggiore (secc. XVI-XIX)(deposito 1912); l'Archivio della Cappella musicale di Santa Maria Maggiore (fine sec. XV - inizio sec. XX); Vari fondi musicali collocati all'interno della Biblioteca Musicale Gaetano Donizetti.
- Presso l'Archivio di Stato di Bergamo si trovano la Sezione dall'Ottocento (deposito 2014), gli Archivi aggregati e altri fondi.
- Presso l'Archivio del Comune di Bergamo si trova un'altra Sezione dall'Ottocento (deposito 1961-1962), Altri fondi.

BIBLIOGRAFIA

- Collana per il 750° anno di fondazione della Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, 2015
 - Astino - Monastero della città
 - Santa Maria Maggiore - Un profilo storico
 - L'istituzione MIA - Dalla fondazione ai giorni nostri
 - La regola del 1265 - Il manoscritto
 - L'altra metà della MIA - Le donne
 - Le opere della MIA - L'assistenza
 - Le opere della MIA - L'istruzione
 - Le opere della MIA - Arte, musica, liturgia
 - Le terre della MIA - Proprietà urbane e rurali
 - Frammenti d'archivio - La MIA per la storia di Bergamo
- GIULIO ORAZIO BRAVI e CESARE GIAMPIETRO FENILI, *Il secolare cammino della Misericordia Maggiore di Bergamo dall'antica Confraternita all'attuale Fondazione*, in "Quaderni di Archivio Bergamasco", n. 10-11, 2016/2017, p. 13-43.
- *La Misericordia Maggiore di Bergamo fra passato e presente*, Bergamo, 2003.

- I legati di beneficenza nell'archivio della MIA

A cura di Giulia Todeschini

Lo "Statuto organico del Pio Luogo della Misericordia Maggiore e LL.PP. Elemosinieri riuniti in Bergamo" del 1872 stabilì minuziosamente i termini secondo cui doveva essere elargita da parte degli amministratori della MIA la "beneficenza libera" e la "beneficenza condizionata", ma solo attraverso l'esame e lo studio delle carte d'archivio è possibile verificare l'effettiva opera assistenziale svolta dalla Misericordia dagli inizi del XIX secolo fino al secondo dopoguerra.

Esaminando "l'indicatore d'archivio della Misericordia" appare subito evidente che i titoli da prendere in considerazione sono principalmente due: Eredità e legati e Sussidi e doti.

Nel titolo Eredità e legati si trovano tutti i fascicoli relativi alle disposizioni testamentarie che vedono coinvolta, in vario modo, la Misericordia Maggiore di Bergamo, ordinati alfabeticamente per nome del benefattore. Ogni fascicolo contiene documentazione relativa alla comunicazione delle disposizioni testamentarie, all'accettazione del legato da parte della MIA e l'eventuale gestione del legato istituito dal testamento.

Nel titolo Sussidi e Doti si trova invece documentazione relativa all'amministrazione delle doti (istituite mediante testamento o donazioni in vita) e all'elargizione di sussidi ordinari e straordinari in occasione di ricorrenze particolari (Festa dello Statuto, Parto della Regina Margherita, ecc.), in favore di istituti assistenziali cittadini (Istituto Sordo-Muti, Istituto per ciechi, Istituto Palazzolo, ecc.) o di categorie sociali particolari (pellagrosi, rachitici, tubercolotici, ecc.).

Si sono esaminate le diverse 'tipologie' di benefattori di cui resta traccia in archivio, vedendo quali genere di legato hanno disposto, quali 'categorie sociali' hanno cercato di aiutare e in quali zone della città.

Dal momento che nessuno dei benefattori della Misericordia ha nominato l'ente suo erede universale, si sono visti degli esempi di legato, soffermandosi in particolare su alcuni benefattori che hanno disposto la distribuzione di sale, di carne e di medicinali ai poveri di alcune vicinie o borghi della città. Si è visto poi il caso dell'istituzione di una sorta di borsa di studio ante litteram per i figli di vedove di condizione civile da parte di una cantante lirica originaria di Bergamo, le doti istituite per le fanciulle povere da un vescovo della città e il sostegno elargito in favore del Pio Istituto per bambini lattanti e slattati di Bergamo.

BIBLIOGRAFIA

- EDOARDO BRESSAN, *Le istituzioni del sociale*, in *Storia Economica e Sociale di Bergamo. Dalla fine del Settecento all'avvio dello stato unitario*, Bergamo, 1994, pp. 109 – 135.
- EDOARDO BRESSAN, *Le istituzioni del sociale dall'Unità agli anni Trenta*, in *Storia Economica e Sociale di Bergamo fra Ottocento e Novecento. Tradizione e modernizzazione*, Bergamo, 1994.
- MARIA TERESA BROLIS e PAOLO CAVALIERI, *L'istituzione MIA. Dalla fondazione ai giorni nostri*, Bergamo, 2014.

- ANGELO RONCALLI, *La Misericordia Maggiore di Bergamo e le altre istituzioni di beneficenza amministrate dalla Congregazione di carità*, Bergamo, 1912.
- BRAVI GIULIO ORAZIO e FENILI CESARE GIAMPIETRO, *Il secolare cammino della Misericordia Maggiore a Bergamo dall'antica confraternita all'attuale fondazione*, in *Il secolare cammino della Misericordia Maggiore di Bergamo. Riordino e inventariazione della sezione moderna dell'archivio*, Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco, 2018.
- TODESCHINI GIULIA, *Il sale e le spose. I legati di beneficenza nell'archivio della Mia*, in *Il secolare cammino della Misericordia Maggiore di Bergamo. Riordino e inventariazione della sezione moderna dell'archivio*, Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco, 2018.